

→ **Choc nella città** Era stato agli arresti domiciliari accusato di aver organizzato la rivolta di Pianura
→ **Tre lettere** ha scritto prima di farla finita. Si parla di altre inchieste giudiziarie

Suicida il pd Giorgio Nugnes Ombre inquietanti su Napoli

Giorgio Nugnes, esponente pd di Napoli, si è suicidato ieri nella sua abitazione. Era stato agli arresti domiciliari. La procura lo aveva accusato di aver organizzato la rivolta antiscarica di Pianura.

ENRICO FIERRO

INVIATO A NAPOLI
efierro@unita.it

Ha chiesto di essere lasciato solo almeno per un momento. Che aveva delle cose da sistemare giù, nella cantinetta. Ha aperto la porta, l'ha richiusa a doppia mandata, poi ha stretto la corda all'inferriata del finestrone, il collo infilato nel cappio, una spinta alle gambe per mandar via lo sgabello che lo reggeva. È morto così Giorgio Nugnes, ex assessore al Comune di Napoli, ex pupillo di Rosetta Iervolino, ex astro nascente del Pd napoletano. La prima vittima eccellente di «monnez-zopoli», l'immensa Tangentopoli partenopea che sta devastando una intera classe dirigente. È stato il figlio piccolo ad accorgersi che papà non rispondeva. Pochi attimi per capire. Le grida della moglie, la richiesta d'aiuto a un fratello, l'uso di un «flex» per aprire quella porta.

Le ultime ore

Non si dava pace e cercava di capire se c'era altro

E la scena dell'ex assessore impiccato, il collo spezzato, gli ultimi rantoli.

Giorgio Nugnes stava male, aveva perso molto peso. In famiglia temevano il peggio. Era stato agli arresti domiciliari e da ieri aveva il divieto di soggiornare nel suo quartiere. A ottobre gli erano cadute addosso accuse pesantissime da parte della procura di Napoli. Da assessore alla protezione civile aveva organizzato la rivolta di Pianura contro la riapertura della discarica. Non



Giorgio Nugnes il giorno dell'arresto da parte degli uomini della D.I.A. di Napoli

c'è un pentito che accusa, non ci sono rivelazioni orecchiate, ma prove: intercettazioni telefoniche e ambientali nelle quali l'assessore segnalava ogni movimento delle forze dell'ordine ai «rivoltosi» che organizzavano

blocchi stradali e scontri. Insieme a lui un altro politico, Marco Nonno, consigliere di An. I due parlano, organizzano militarmente la rivolta, hanno legami ambigui con quel vasto mondo della speculazione edilizia

che fa di Pianura il quartiere più abusivo d'Europa, e che ha strettissimi legami con la camorra. Giorgio Nugnes, però, era sicuro di uscire pulito dall'inchiesta. Lo aveva rivelato ai giornalisti del quotidiano «Il Roma»,

Foto di Franco Castano/Pressphoto